

La Coppa Agostoni sembrava ormai dell'italiano sul traguardo di Lissone

# Un guizzo formidabile di Prim brucia Panizza già sulla riga

Caduta rovinosa (ma senza conseguenze gravi) per Saronni - Splendida rimonta di Moser dopo un inizio sofferto - Ottima la prova di Baronchelli, protagonista sul Ghisallo - Oggi la Coppa Bernocchi

Dal nostro inviato

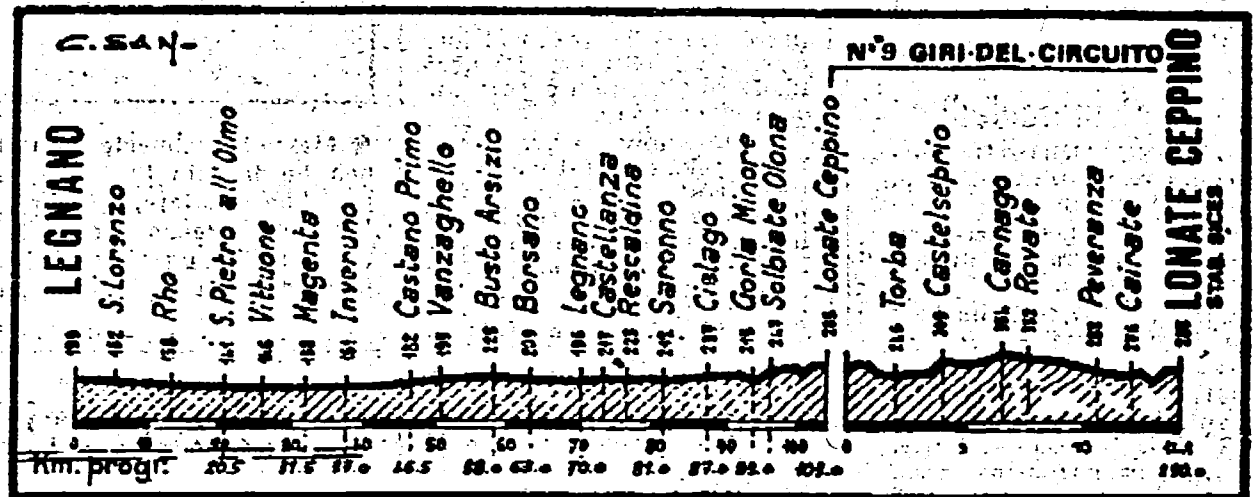
LISSONE - Saronni è a terra con la bicicletta addosso, a terra dopo un capitolato da brividi quando mancano quaranta chilometri al traguardo e il gregario Panizza assume i gradi di capitano per andare all'attacco con l'obiettivo del successo, ma proprio sulla fetta bianca uno svedese di nome Prim e coi capelli biondi come una spiga di grano, guizza con un colpo di reni. L'ottimo Panizza è secondo, terzo lo svizzero Wolfer, quarto il danese Marcussen, perciò l'ordine d'arrivo della Coppa Agostoni è di marca straniera, ma considerazioni ben più importanti sono da fare sul comportamento dei nostri corridori selezionati per il campionato del mondo. In primo luogo Moser che non ha digerito il Ghisallo, se cioè era in parte prevedibile poiché il trentino veniva dalla pista di Monteroni, il lato negativo della faccenda è dato dalla lentezza di Francesco sulla principale salita della corsa. Era infatti con gli ultimi, era nelle retrovie, era il Moser del Passo della Mendola, il Moser che si è tirato dal Giro d'Italia, per intenderci, e se pensiamo che la sfida per la maglia iridata annunciata un bel dislivello da superare venti volte, non è il caso di stare allegri. Francesco ha poi recuperato, ha battuto De Vlaeminck nella disputa per la quinta posizione, tirando le somme, Alfredo Martini non è stato pessimista nel giudizio sul capitano della Sanson.



Le svedese PRIM ha «bruciato» sul palo il bel sogno di Panizza

riserve. E ora andiamo a colpo per raccontarvi le varie fasi della giornata. Nelle prime ore del mattino rimbomba il nome di Bernard Hinault, fa notizia la resa del francese nel Tour del Limousin per disturbi intestinali. Prima il ginocchio, adesso un malanno che potrebbe rivelarsi passeggero, ma che ad uno scherno e mostra l'azione di Baronchelli al quale rispondono Natale, Visentini e il polemico Pozzi, polemico nel dimostrare a Martini che non avrebbe demeritato la convocazione per Sallanches. Il quartetto, comandato da

un pimpante Baronchelli, è in clima con 44' su una pattuglia comprendente Saronni, Battaglin, Panizza, Beccia e De Vlaeminck. E Moser? Moser, già in difficoltà sui primi tornanti, accusa un ritardo di 147' e rimedia, s'agancia a Saronni e compagnia con una virgolinosa discesa.



Il profilo altimetrico del percorso dell'odierna Coppa Bernocchi

lunghe, di sperate che portano la firma di Visentini, Beccia e Baronchelli. Si distinguono pure De Vlaeminck, Battaglin, Contini, Pozzi, Amadori, Panizza, Vandi, Corti, Natale, Knudsen e Segersall, e attenzione alla notizia su Santa Maria Hoè, al pezzo di strada bianca che tradisce Saronni il quale è vittima di una caduta provocata dall'urto del tubolare superiore di un sasso. Saronni da l'impresione di essere svenuto, chiamano l'ambulanza, annunciano il ritiro, ma per fortuna nulla di grave. Il finale è vivace, pieno di fuochi d'artificio. Prim è bloccato da Barone. Alt anche per il tandem Maccall-Mala e quando mancano venti chilometri alla conclusione scappa Wolfer inseguito e raggiunto da Panizza, Marcussen e Prim. E la fuga buona nonostante la reazione di Visentini e De Vlaeminck, è una volta in cui Panizza dopo aver spento i tentativi di sprint a 200 metri dal telefono: Panizza sembra vincitore, tutti lo incitano, tutti gridano il suo nome, ma quel diavolo di un Prim lo affianca e lo rimonta in estremo.

Oggi la seconda prova del tritico, quella Coppa Bernocchi che ha 62 anni di vita e che andrà a Legnano a Lonate Ceppino su un'altezza di 230 chilometri e con un circuito da ripetere nove volte. Probabilmente ripeta Baronchelli e Saronni, non certo se ci sarà Saronni. A stasera.

Gino Sala

### L'ordine d'arrivo

- 1) Tommy Prim, (Svizzera) 1'09" in 3 a 12' 20" media 0,0211 2) Saronni (Italia), 3) Wolfer (Svizzera), 4) Marcussen (Danimarca), 5) Moser (Austria), 6) De Vlaeminck, 7) Corti, 8) Knudsen, 9) Segersall, 10) Natale, 11) Panizza, 12) Beccia, 13) Contini, 14) Amadori, 15) Vandi, 16) Battaglin, 17) Pozzi, 18) Sallanches, 19) Sallanches, 20) Sallanches, 21) Sallanches, 22) Sallanches, 23) Sallanches, 24) Sallanches, 25) Sallanches.

Oggi al Nurburgring il G.P. motociclistico di Germania

# Roberts cerca soltanto di finire nei primi 10

Il piazzamento gli garantirebbe il titolo delle 500, anche se vencesse il suo rivale Mamola. La lotta fra Yamaha e Suzuki - Lotta anche nelle 50, 125 e 250 con Bianchi e Lazzarini

Dal nostro inviato

ADENAU - Vento costante, cielo scuro, qualche spruzzo di pioggia a rammentare che da un momento all'altro può arrivare anche il più furioso dei rovesci. Questo il clima - d'altronde molto consueto da queste parti - che ha caratterizzato le prove di ieri per la decima gara del campionato mondiale motociclistico al Nurburgring.



KEN ROBERTS (in alto) e MARIO LUCCHINELLI

Dalle dichiarazioni di bollaggio totale si era passato al proposito di contenere l'agonismo. Ma col passare delle ore salgono i giri dei motori e tutti in definitiva si sono messi, come si dice in gergo, a «tirare». Mamola col tempo record realizzato ieri (02'19" alla media oraria di chilometri 162,813) resta in testa alla graduatoria delle «mezzo litro» e le modifiche avvenute alle sue spalle non cambiano la situazione. Tra i migliori si è ieri inserito anche Lucchinelli, mentre Roberts conserva la sua seconda posizione a conferma che il Gran Premio di Germania ha tutte le caratteristiche di un autentico derby californiano.

Su quali siano le prospettive della corsa Graziano Rossi, uno che se ne intende, non ha dubbi: «Non è possibile che Roberts perda questo titolo, anche se qualche remota possibilità esiste sul piano matematico, gli basta un piazzamento nei primi dieci. Una vittoria di Mamola o di un altro pilota Suzuki è invece molto probabile. La Yamaha ha perso quella superiorità che aveva e adesso che la Suzuki ha a portata di mano il titolo mondiale marche, farà di tutto per vincere e aggiudicarselo».

Naturalmente anche la Yamaha ci tiene a fregiare il titolo e, per non gravare troppo su Roberts che ha da difendere il suo titolo mondiale, cioè quello che più conta, ha ridato fiducia a Cecotto. Ma alla resa dei conti i risultati cronometrici dopo Mamola (Suzuki) collocano Roberts (Yamaha), Hartog (Suzuki), Lucchinelli (Suzuki), Cecotto (Yamaha) e quindi di altri tre piloti con Suzuki.

Uncini (che nel secondo turno è però incappato in una scivolata danneggiando la moto), Crosby e Reiner. Sorprende l'assenza di Graziano Rossi tra le prime posizioni, ma lui si giustifica: «La stagione è finita e non è stata positiva. Non volevo

pena di rischiare l'osso del collo per un piazzamento». Dodicesimo troviamo Perugini con un tempo superiore a quello di Mamola di 19", ma va tenuto conto che il Nurburgring è lungo e dunque il distacco va relativamente valutato. Massimiani, Pelletier con la Morbidelli e Ferrari con la Cagiva con tempi molto modesti completano il quadro degli italiani nella classe cinquecento. Virginio con la debuttante Cagiva è incorso in un grippaggio e si sa, con una «nuovissima» moto come è sua, illusioni non può farsene di certo.

Ben più dura che per Roberts sarà la difesa del titolo per Lazzarini nelle 50. Il pesarese a conclusione delle prove ha davanti a sé Torino e Dorflinger (ed è da questo che gli viene l'insidia) su Kreidler e il francese Dupont su ABF. La corsa tuttavia può avere ben altro epilogo.

Mang (Kawasaki), Hanford (Kawasaki), Ekerold (Bimota) sono le gerarchie della 350: per il titolo mondiale la classifica offre possibilità solo al primo e al terzo che hanno entrambi 48 punti. La diatriba sul carburante è continuata anche ieri, ma appare inconsistente. Mang, insomma, ha molte probabilità di prendersi davanti al suo pubblico - che anche ieri durante le prove si è riversato in numero eccezionale ai bordi del Nurburgring - anche il titolo delle «tre e mezzo» dopo che ha già messo al sicuro quello delle 250.

Nelle 125 Berlin con la Motobécane è stato il più veloce. Bianchi, franco-neo-campione del mondo con la M&A e Reggiani con la Minarelli sono ben piazzati, come anche Lazzarini; sicché una vittoria di uno di loro in questa corsa non è improbabile.

Eugenio Bomboni

Ha nuotato la distanza in 56"20 aggiudicandosi il titolo della specialità

# Rampazzo record sui 100 farfalla

Ha migliorato di 56 centesimi il suo precedente record - Nella FIN è tempo di lotte elettorali

Ai Campionati italiani

## Assegnati a Firenze due titoli nei tuffi

Nella piattaforma femminile successo di Paola Martini, nei 3 metri uomini di Massimo Castellani

FIRENZE - Presente il comitato tecnico nazionalista. Ha concluso dal quale sarà l'ISEF. Nel tre metri maschili, ritirato Capotosto, la gara è stata aperta fino all'ultimo. Il secondo Massimo Castellani, 19 anni, di Verona, della Fiamme Oro, su Claudio De Vita e Piero Tassinari, entrambi veterani europei del 1979; quarto è stato Domenico Rinaldi che a metà gara cedeva la leadership a Paolo Castellani, il quale si è poi imposto con un tempo di 3'00"00. Castellani è stato il campione italiano juniores negli ultimi due anni ed ha ottenuto quest'anno la medaglia d'oro internazionale tra i cadetti. I primi tre hanno superato i 500 metri, e il quarto, Castellani, ha fatto un buon tempo. Un nuovo assegnato i titoli della piattaforma maschile e del tre metri femminile.

FIRENZE - Presente il comitato tecnico nazionalista. Ha concluso dal quale sarà l'ISEF. Nel tre metri maschili, ritirato Capotosto, la gara è stata aperta fino all'ultimo. Il secondo Massimo Castellani, 19 anni, di Verona, della Fiamme Oro, su Claudio De Vita e Piero Tassinari, entrambi veterani europei del 1979; quarto è stato Domenico Rinaldi che a metà gara cedeva la leadership a Paolo Castellani, il quale si è poi imposto con un tempo di 3'00"00. Castellani è stato il campione italiano juniores negli ultimi due anni ed ha ottenuto quest'anno la medaglia d'oro internazionale tra i cadetti. I primi tre hanno superato i 500 metri, e il quarto, Castellani, ha fatto un buon tempo. Un nuovo assegnato i titoli della piattaforma maschile e del tre metri femminile.



GIORGIO QUADRI

Nostro servizio

MODENA - Terza giornata dei campionati italiani assoluti di nuoto a Modena, prima gara in programma 400 stile libero femminile. Gli occhi sono puntati sulla Felotti che in questi campionati è sembrata (comprendibilmente) appannata. Il miglior tempo in batteria è stato fatto dalla Bocchini. Per questa gara Bocchini, Fandini e Felotti sono appaltate. Al 250 però le atlete del San Donato si staccano ed è la Felotti a bruciare la più giovane, Fandini.

Per i maschi la lotta sembra aperta, ma Giorgio Quadri intende riaffermare, e preferibilmente la propria superiorità. Parte veloce e incrementa metro dopo metro il suo vantaggio, alla fine versa in un'attesa che rende questa gara di Quadri e tutta la sua partecipazione ai campionati. Anche per lui si tratta di una «rivincita» e il suo tempo è un buon tempo. Un nuovo assegnato i titoli della piattaforma maschile e del tre metri femminile.

La partenza è buona. Bellon sembra aver preso il passo di un tempo, ma alla fine Cebrabino in 1'07"00 supera Felotti che in questi campionati è sembrata (comprendibilmente) appannata. Il miglior tempo in batteria è stato fatto dalla Bocchini. Per questa gara Bocchini, Fandini e Felotti sono appaltate. Al 250 però le atlete del San Donato si staccano ed è la Felotti a bruciare la più giovane, Fandini.

Per i maschi la lotta sembra aperta, ma Giorgio Quadri intende riaffermare, e preferibilmente la propria superiorità. Parte veloce e incrementa metro dopo metro il suo vantaggio, alla fine versa in un'attesa che rende questa gara di Quadri e tutta la sua partecipazione ai campionati. Anche per lui si tratta di una «rivincita» e il suo tempo è un buon tempo. Un nuovo assegnato i titoli della piattaforma maschile e del tre metri femminile.

Holmes malmenato da Gomez nel mondiale del supergalle

# Tra Duran e «Sugar» Leonard una rivincita da 8 miliardi

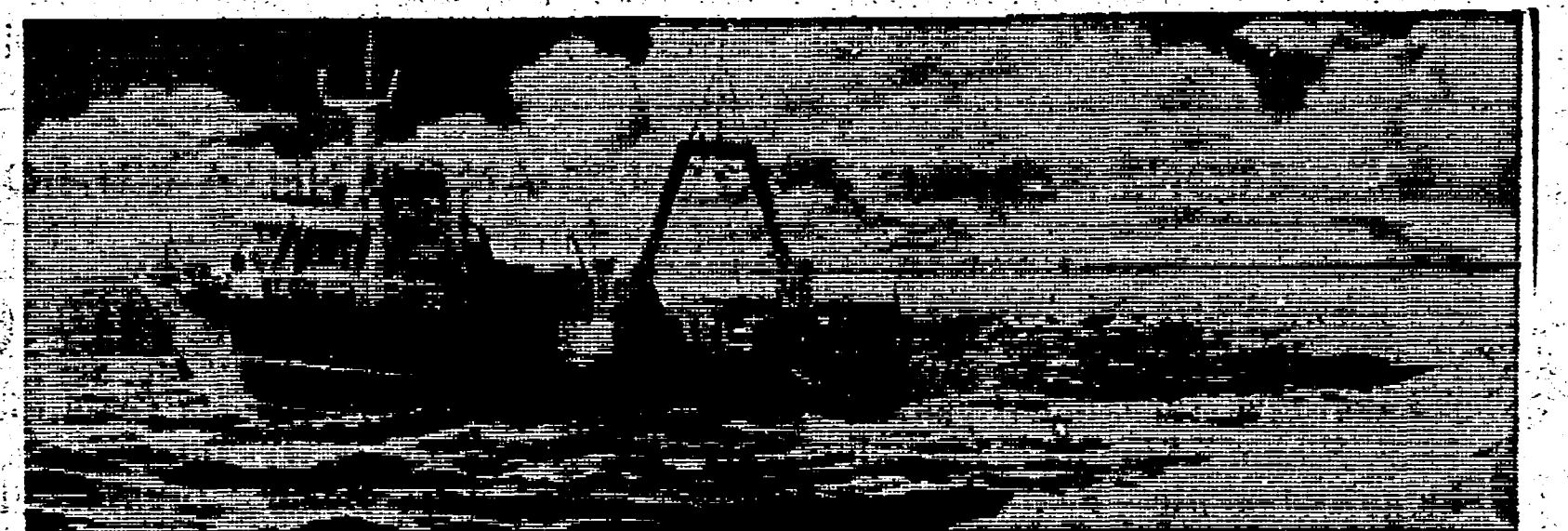
NEW YORK - L'incontro con il quale Roberto Duran metterà in palio il suo titolo mondiale dei pesi «veloci» (versione WBC) ha un doppio interesse: la fine della sua attività e la «borra» record. La sfida con l'ex campione del mondo Ray Sugar Leonard vale, infatti, la bellezza di 10 milioni di dollari (otto miliardi e mezzo di lire).

La notizia della rivincita è stata data dal procuratore di Duran, Carlos Eleta, il quale ha anche precisato che si svolgerà nel prossimo novembre in una località ancora da stabilire. Dopo questo incontro Duran, ha detto Eleta, si ritirerà dalle competizioni.

stico c'è da registrare la netta vittoria del portoricano Wilfredo Gomez sullo statunitense Derrick Holman. Holman ha perso per getto della spugna a 72" della quinta ripresa dopo essere stato messo ripetutamente al tappeto al terzo e al quinto round. Con questo incontro Gomez ha difeso egregiamente per la dodicesima volta il suo titolo mondiale del «supergallo» (versione WBC) e ha segnato la sua trentesima vittoria, tutte prima del limite, contro una sconfitta e un pareggio.

L'assurdo Holmes è un dei tre pugili che ha battuto il portoricano tra i dilettanti. Gomez (23 anni, di due più giovane dello sfidante che era imbatto in 15 incontri da professionista) ha preso dalla misura del rivale ed ha toccato duramente lo statunitense sul finire del secondo assalto. Nel terzo Gomez l'ha spedito due volte al tappeto. Un calvario il quarto round per Holmes che è finito addirittura cinque volte al tappeto, ormai in completa balia del campione. Nella quinta ripresa Gomez ha inflitto altri due K.O. a Holmes finché il manager dell'americano si è deciso a gettare la spugna.

Il pubblico ha fischiate lungo l'arbitro, Quensi, infatti, avrebbe potuto evitare di fare dispartire un quinto assalto inutile e che ha messo in pericolo l'incolumità di un pugile ormai incapace di evitare i colpi di Gomez.



## Quando porti a casa Alimenti Findus,



porti a casa Alimenti di valore.

valore in qualità, valore in convenienza.

**FINDUS**

Franco Del Campo